

Caro-materiali, Napoli: «Dal governo prima risposta positiva»

IL PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI ANCE-AIES COMMENTA LA DECISIONE DI VARARE UNO STANZIAMENTO DI 320 MILIONI



L'ECONOMIA

Nico Casale

Ha un impatto su più del 70% dei cantieri il caro-materiali. Alla vigilia della manovra economica, l'Ance Aies Salerno accoglie «con soddisfazione il fatto che il Governo, tramite il Mit, sta intervenendo per fronteggiare l'aumento dei costi dei materiali da costruzione, garantendo il completamento delle opere pubbliche attraverso nuove risorse e misure di compensazione». «Sono stati stanziati 320 milioni di euro per coprire parte delle richieste residue», sottolinea il presidente Fabio Napoli, rilevando che «è un provvedimento che dà la possibilità di ristorare le imprese che si vedevano in difficoltà perché non c'era corrispettivo tra il costo e il ricavo».

IL RIEQUILIBRIO

«Rivolgiamo un plauso all'iniziativa del Mit che ha finalmente - dice il leader dell'associazione dei costruttori salernitani - riequilibrato una situazione complessa e ha dato esecuzione all'accesso al fondo che era necessario per quanto

riguarda il caro-materiali». «Si tratta - specifica Napoli - di un provvedimento atteso, che permette alle imprese di recuperare margini di sostenibilità economica e di operare in un quadro più stabile e prevedibile. Quindi, è una iniziativa lodevole, che ci mette in condizione di dare risposte concrete al sistema imprenditoriale soprattutto per quanto riguarda la necessità del riequilibrio dei costi. Accogliamo, dunque, con enorme soddisfazione un'istanza che l'Ance ha portato avanti negli ultimi periodi». Per Fabio Napoli, «è una risposta concreta a una richiesta che Ance, anche attraverso l'impegno costante della territoriale di Salerno, ha portato avanti con forza negli ultimi mesi». «Ringraziamo - prosegue - chi è stato parte attiva in questo importante passo in avanti, che segna ancora una volta il successo per la nostra associazione nel concretizzare le istanze che arrivano dal nostro sistema associativo». «D'altra parte - osserva - il caro-materiali rappresenta una cartina di tornasole delle criticità che le imprese stanno affrontando. Le forti oscillazioni dei prezzi, influenzate da instabilità internazionali come i conflitti in Ucraina e in Medio-Oriente, mettono a rischio la tenuta economica dei cantieri, soprattutto pubblici, dove i margini di manovra sono ridotti e la copertura finanziaria spesso viene messa in discussione da dinamiche non governabili a livello locale». «Il provvedimento adottato dal Governo è una prima risposta positiva. È anche il frutto di un lavoro sinergico tra Ance nazionale e le territoriali, tra cui Salerno che ha avuto un ruolo attivo e propositivo nel sollecitare l'intervento», rivendica Napoli».

IL LABORATORIO

Il presidente rimarca che «il ruolo che stiamo svolgendo da Salerno è di collegamento continuo con Ance nazionale, che è l'associazione preposta a portare avanti istanze nazionali con il Governo». La territoriale di Salerno «si conferma un laboratorio, che dà una spinta propulsiva - evidenzia - verso un collegamento di richieste che poi hanno avuto riscontro e risultato con questo provvedimento che prevede che, per far fronte alle restanti richieste delle stazioni appaltanti ritenute ammissibili, dopo un'apposita richiesta di integrazione di cassa, è stata acquisita la disponibilità di 320 milioni di euro». «Mi preme sottolineare il ruolo della nostra associazione, che - prosegue Napoli - è uno dei tanti obiettivi che l'Ance si è posta nell'azione propulsiva a livello nazionale». Inoltre, «sta lavorando anche alla legge di Bilancio per rendere sempre più competitivo e attrattivo il nostro sistema, se vogliamo continuare a crescere e a vedere l'edilizia come uno dei settori principali, tradizionali ma con uno sguardo verso l'innovazione, che fa da traino per l'economia provinciale oltre che nazionale», conclude Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA